

**Il caso Bologna
Prodi e la disfida
sulla scuola paritaria
«Un'inutile rissa»**

BOLOGNA «Il referendum sui finanziamenti alle scuole d'infanzia private mi provoca una sofferenza profonda. Doveva essere evitato da parte di tutti». Romano Prodi commenta così «la rissa furiosa», anche dentro il centrosinistra, che dilania la sua città.

Ajello a pag. 9

Prodi e la disfida di Bologna: «Inutile rissa»

►Referendum sui finanziamenti alle scuole materne cattoliche ►Domenica la consultazione in città, centrosinistra lacerato
Agli occhi del Professore hanno sbagliato tutti: sono allibito Sel con M5S contro i fondi. Pd, Pdl, Lega e Chiesa favorevoli

IL CASO

ROMA «Questa vicenda mi provoca una sofferenza profonda. Il referendum sui finanziamenti alle scuole d'infanzia private doveva essere evitato da parte di tutti». E c'è da immaginarsi la sofferenza di Romano Prodi di fronte alla «rissa furiosa», anche dentro il centrosinistra, che dilania la sua città, Bologna, in uno scontro d'antan e diventa una caldissima questione nazionale. Andava evitato anche da parte del Pd e della spaccatissima amministrazione comunale bolognese democratico-vendoliana, secondo Prodi, il referendum di domenica prossima che fa soffrire Prodi e che vede Sel e grillini da una parte (con Francesco Guccini e Stefano Rodotà come testimonial e agit-prop del fronte ultra-laicista) e dall'altra (per il mantenimento del milione di euro all'anno per le scuole private e cattoliche in un sistema ben funzionante con il pubblico) una stranissima alleanza. Nella quale si mescolano Pd (ma sin presume senza buona parte dei suoi elettori), Pdl, Lega, Ci, la Chiesa, la Cisl, i Fratelli d'Italia e le suore, le Coop e i commercianti e via dicendo. Visto con occhi prodiani, il pasticcio bolognese è tra l'altro l'ennesimo capitolo del caos che regna dentro e intorno al suo partito di cui forse non rinnoverà la tessera.

IL CAOS

«L'ultima cosa di cui ci sarebbe stata bisogno - è l'umore del Pro-

fessore - è questo scontro». Nel quale Prodi è schierato dalla parte del Pd, con il quale i rapporti sono quello che sono, ma non si nasconde che anche il Pd ha gestito male l'intera vicenda sfuggita di mano e finita nella tagliola del sì o no, anzi, opzione A o opzione B: la B significa continuare a erogare quei soldi. «Perché - ha scritto allibito sul suo blog il Professore - bocciare un accordo, sul sistema integrato tra pubblico e privato, che per tanti anni ha permesso con un modesto impiego di soldi comunali di ampliare il numero di bambini ammessi alla scuola dell'infanzia?».

CARDINALI E CANTANTI

Il super-caos bolognese travalica abbondantemente i confini cittadini, visto il calibro e l'affollamento dei personaggi che ne sono coinvolti. Compreso Papa Francesco («La scuola cattolica costituisce una realtà preziosa per l'intera comunità»), la Cei di Bagnasco schieratissima per l'opzione B insieme all'arcivescovo Caffarra, i tre Maurizi berlusconiani (Lupi, Gasparri, Sacconi) e i berluscones che non vedono l'ora di vincere al referendum sulla sinistra nella capitale simbolo della sinistra (rotta). Mentre sull'altro fronte, in mezzo ai tifosi ultra del Bologna che hanno srotolato allo stadio lo striscione «Più scuola pubblica», anzitutto Rodotà, presidente onorario del comitato goscista Articolo 33 che ha promosso la consultazione e adesso coinvolto in un derby che Prodi si sarebbe risparmiato e a qualcuno piace assurdamente

considerare una replica dell'elezione a presidente della Repubblica dove persero tutti e due. E poi oltre a Guccini i soliti intellettuali di sinistra ingaggiati in massa, in tutta l'Italia, contro le scuole cattoliche: Camilleri, Fo, Bertinotti, Settis, Strada, Margherita Hack, Guglielmi, Serra, Scamarcio e Valeria Golino, i cantanti Silvestri e Mingardi e Freak Antoni e gli scrittori super-trendy di Wu Ming che ieri hanno diffuso il loro grido di guerra: «Siamo come i trecento Spartani di Leonida alle Termopili». Ma stavolta, nella guerra più inutile del mondo, i bookmakers danno la vittoria all'esercito di Serse.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'EX PREMIER
DALLA PARTE
DI CHI SOSTIENE
GLI ISTITUTI PRIVATI
DERBY CON RODOTÀ
CHE GUIDA I LAICISTI**



Romano Prodi